

## **COMUNICATO STAMPA** **DA ONEGEOLOGY A ONEGEOLOGY-EUROPE**

*L'Europa crea lo strumento geologico del futuro*

Convegno di presentazione 29 ottobre, ore 17.00- Biblioteca Berio, sala Chierici  
Festival Della Scienza- Genova

Spiegare ai cittadini una scienza complessa come la geologia e i suoi molti legami con la vita quotidiana. E' questo l'ambizioso obiettivo del portale **OneGeology-Europe**, progetto nato da una costola dell'ormai famoso Google geologico planetario on line dal 2008, che realizza la **mappatura digitale** alla scala 1:1000.000 del suolo e del sottosuolo continentale, per la prima volta con un linguaggio unico in tutta l'Europa.

OneGeology-Europe, infatti, non serve solo agli addetti ai lavori per studiare come evitare drammi oggi attuali come **le frane e il dissesto idrogeologico**, ma è utile a tutti per fini pratici, perché permette di sapere ad esempio come e dove costruire la propria casa, o per motivi più ludici, in quanto aiuta a scoprire se la zona dove abitiamo è adatta alla viticoltura, quanto è ricca di tartufi e funghi e perché le architetture delle nostre città sono realizzate in un certo modo e con determinati materiali.

Questo e altro si può verificare in questi giorni presso il Palazzo Ducale di Genova, al **Festival della Scienza**, nel laboratorio OneGeology-Europe, dove esperti geologi dell'**ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)**, oltre a spiegare il funzionamento del nuovo portale europeo e le sue principali differenze con quello planetario, guidano i visitatori durante la navigazione sulle mappe mondiali e forniscono, in anteprima, un assaggio di quelle del nostro continente, col quale è attualmente possibile conoscere il tipo di rocce e materiali che si trovano sotto le nostre città.

Perché è così importante rendere accessibili a tutti le informazioni su suolo e sottosuolo? Non è un mistero che la presenza di un gas radioattivo come il **Radon** possa provocare sul territorio una forte incidenza di tumori all'apparato polmonare, per cui la geologia può utilmente suggerire di non costruire su territori vulcanici o sul tufo, dove si trovano particolari concentrazioni di questo gas, o quantomeno di non vivere ai piani bassi e a contatto con il terreno. Il Radon, infatti, tende a ristagnare nei piani inferiori degli edifici e nelle cantine, mettendo a rischio la salute di chi li abita, come è stato verificato nel viterbese e in alcune zone della Campania: in Inghilterra, il BGS (British Geological Survey), ha anche realizzato uno studio puntuale sul legame tra l'incidenza dei tumori e la presenza del gas, individuando le zone più a rischio nel Paese.

Passando ad argomenti meno drammatici, grazie al portale OneGeology-Europe possiamo individuare come le rocce che stanno sotto di noi influenzino il gusto e la qualità di ciò che mangiamo e soprattutto beviamo. I **vini migliori** si coltivano su terreni sabbiosi o vulcanici, come nei Castelli romani, le Langhe o la zona alle pendici dell'Etna, mentre la qualità e il **gusto della birra** sono fortemente condizionati dall'acqua usata per produrla, che spesso viene da falde locali della regione dov'è prodotta: ne è un esempio la birra Ale (amara) prodotta in alcune aree della Gran Bretagna, il cui gusto inconfondibile deriva tradizionalmente dall'uso di un'acqua a forte concentrazione di calcio e solfati, presente in quei territori. La struttura del sottosuolo fornisce anche indicazioni su dove andare a cercare un prodotto pregiato come, ad esempio, il tartufo bianco.

“Informare cittadini e governanti rientra nei doveri del geologo” - ha spiegato il segretario generale di Eurogeosurveys **Luca Demicheli** durante il convegno di presentazione – “Il Servizio Geologico d'Italia, che

oggi è all'interno dell'ISPRA, è uno dei più antichi al mondo ed opera con grande competenza distinguendosi anche in campo internazionale. Un'informazione più efficace è l'obiettivo di OneGeology-Europe, che ambisce a costruire i presupposti per una politica europea consapevole dei meccanismi legati alla fragilità del territorio e all'effettiva disponibilità presente e futura di materie prime e altre risorse naturali, in primo luogo l'acqua.

Durante il convegno di presentazione si è parlato anche dei parchi liguri, della loro struttura geologica e di quella della regione, che per l'Assessore al Patrimonio Naturalistico, Caccia e Pesca della Provincia di Genova, **Renata Briano**, è “di eccellenza, in quanto punto di cerniera fra le Alpi e gli Appennini. Una risorsa da potenziare al meglio, anche attraverso nuovi strumenti come il portale OneGeology-Europe. Un ruolo importante è giocato dai Parchi: in Liguria, ad esempio, il Parco del Beigua ha visto riconosciuta la caratteristica di geoparco, mentre il Parco dell'Aveto gestisce la Miniera di Gambatesa e il centro visite ad essa collegato”.

“Conoscere la geologia di un territorio” – ha detto **Bruno Soracco**, Direttore Generale dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente in Liguria, a margine dell'evento – “vuol dire comprendere le origini del posto in cui siamo e anche le dinamiche di evoluzione della sua morfologia. Frane, alluvioni, terremoti non sono episodi casuali, ma elementi connaturati con le specifiche del territorio. Monitorarlo, studiarlo e conoscerlo sono attività su cui Arpal esercita il suo ruolo tecnico e può dare un contributo concreto”.

Al convegno di presentazione hanno inoltre preso parte il Direttore delle Operazioni del Servizio Geologico Britannico e coordinatore del progetto OneGeology, **Ian Jackson**, il Responsabile del Servizio Geologico della Regione Liguria, **Renzo Castello**, e il Direttore del Parco Naturale Regionale del Beigua (Beigua Geopark), **Maurizio Burlando**.

**Ufficio Stampa IYPE -ITALIA**

**Alessandra Lasco: 347.6007309 – [alessandra.lasco@isprambiente.it](mailto:alessandra.lasco@isprambiente.it)**

**Filippo Pala: 349.3856369 – [filippo.pala@isprambiente.it](mailto:filippo.pala@isprambiente.it)**